

UNITRE di Santa Maria Capua Vetere
DISCORSO CONCLUSIVO A. Accademico 2011/2012
del Presidente dott. Antonio di Rienzo

Affermava Terenzio “ Senectus ipsa est morbus” (la vecchiaia è di per se una malattia) infatti per molto tempo la vecchiaia è stata considerata come una malattia incurabile. Col passar del tempo, in un’ottica decisamente positiva, si riaffermava una concezione del tutto nuova della terza età: essa diviene vita da vivere in un tempo senza età ,arricchimento di cultura, saggezza e salute. Oggi, con i vantaggi dell’apprendimento, si evidenzia sempre di più una rivoluzionaria “età matura” sia da un punto di vista sociale che demografico: ieri “anziano = vecchio , rimbambito, malato, inutile, Oggi “senior”² con connotazione positiva: Biologicamente ancora giovane, sano, attivo sia fisicamente che mentalmente . E’ il vero grande protagonista; lo stratagemma per fare psicologia della mente nella terza età sta nell’apprendimento che dura tutta la vita. L’ansia, la depressione, il futuro, la scarsa gratificazione affettiva, la triste solitudine cedono il posto alla ricerca di nuove identità come la risocializzazione, la coppia, l’amore, la sessualità il sentirsi mentalmente ancora in grado di esprimere un trinomio imprescindibile nella vita di ogni uomo “CULTURA, HUMANITAS, SALUS.”

Esistono alcune regole per un sano stile di vita, esse sono:

1. La conoscenza di se stessi e della capacità di confrontarsi con gli altri
2. Leggendo molto cercando di memorizzare il più possibile, pensare a tutto ciò che può essere di innovativo nella nostra esistenza;
3. Superare ogni delusione che la società o la famiglia ci propone
4. Partecipare a qualsiasi manifestazione sociale;
5. Puntare sulla cultura e realizzandosi collaborando,
6. Non entrare mai in conflitto col mondo giovanile, anzi avvicinarsi il più possibile ad esso senza interferirne nei principi
7. Pianificare la propria esistenza ponendosi, nei confronti del tempo, con al consapevolezza di essere anziano per arrivare ad una tranquilla vecchiaia
8. Non avere paura della notte poiché essa è solo è solo il prosieguo della sera ed è la scia del mattino.

Oggi l’invecchiamento non è più quel processo di perdita progressiva ed irreversibile delle capacità mnemoniche e fisiche, ma è una evoluzione che interessa il cervello e l’attività mentale; questa fase è influenzata da molteplici fattori: educativi, culturali. sanitari, economici, sociali, familiari, e caratteriali.

Noi come UNITRE di S. Maria C.V. ci siamo sempre adoperati a perseguire delle linee in netta sintonia con le finalità della nostra associazione affinché attraverso degli spazi di libertà costruttiva quale quello culturale, sociale ed anche motorio (con l’introduzione del laboratorio di ballo e di ginnastica abbiamo favorito la partecipazione degli iscritti ad un rinnovato impegno sia fisico che mentale. L’UNITRE è basato sul volontariato di tutti gli aderenti seguendo due piste

particolarmente importanti: quello della cultura in mano ai docenti e quella dell'accademia d'umanità in mano agli studenti, che diventano i veri protagonisti ed oltre a seguire corsi e laboratori donano il loro tempo libero al territorio, creando essi stessi il cosiddetto "progetto di vita", scoprendo nella società, ruoli nuovi che allontanano l'amarezza dello shock da pensionamento" e la sindrome da nido vuoto. Avete mai riflettuto sui simboli racchiusi nel logo dell'UNITRE?, eppure noi ne dovremmo sapere il significato: "U" sta per universalità, umanità, umiltà, il 3 romano con III asticelle sta per unione delle tre età. La filosofia e le finalità delle UNITRE sono di : educare, formare, informare, promuovere la ricerca, aprirsi al sociale ed al territorio, operare un confronto ed una sintesi tra le culture delle precedenti generazioni e quelle attuale al fine di realizzare quell' ACCADEMIA DI UMANITA'" che evidenzia l'essere oltre che il sapere e trovare la giusta modalità comunicativa con le generazioni che sono portatrici di novità e nuovi modelli sociali .

Con la fine di quest'anno accademico (precisamente il sesto) molte sono le riflessioni che affollano la mia mente, ma per rivivere alcuni ricordi di un passato recente credetemi mi costa tanta fatica: il presente rappresenta la nostra vera realtà ed il futuro dovrà raccogliere questo nostro patrimonio per il tramando alle prossime generazioni.

Un augurio a tutti voi, a tutti noi che il prossimo anno accademico sia più interessante e vivo che mai!

Santa Maria Capua V. 23 Maggio 2012

il Presidente

dr. Antonio Di Rienzo